

## Report della riunione sui centri clinici

### Prima parte (a cura di Gemma Trapanese):

**Premessa:** la riunione ha avuto l'obiettivo di discutere vari temi all'ordine del giorno tra cui fare il punto della situazione attuale nei Centri psicoanalitici italiani e definire, nel rispetto della normativa, quale denominazione dare ai Centri Clinici. La presenza dell'avvocato ha permesso di chiarire aspetti legali e votare a maggioranza la denominazione **Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche**, che sostituirà quella di *Centro Clinico*.

Con **Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche** viene definito il Centro presso il quale vengono svolte consultazioni e terapie.

Nei Centri SPI dove non è ancora possibile lo svolgimento delle terapie, sono presenti i **Servizi di Consultazione**.

\*\*\*\*\*

La riunione, aperta ai Responsabili dei Servizi di Consultazione e dei Centri Clinici e ai Presidenti dei Centri Clinici, inizia puntualmente alle ore 10:00 presso la sede di Roma di via Panama.

**La presidente, dott.ssa Anna Nicolò**, dà il benvenuto ai presenti ed illustra i temi che dovranno essere trattati in questa densa giornata di lavoro che vedrà, nella seconda parte della mattinata, la partecipazione dell'Avvocato Policella.

Verranno per prime illustrate le bozze dei due Centri Clinici (quello di Psicoanalisi Romano e quello del Centro Milanese). Si tratta di bozze in via di costituzione, di cui solo una approvata dall'Esecutivo Locale.

Un primo punto riguarderà la denominazione da scegliere, non potendo usare, per motivi che verranno precisati, quella fino ad ora usata come "*Centro Clinico*". Inoltre, una volta trovata la nuova denominazione, bisognerà affidarsi ad una Agenzia Stampa per un rilancio ed una diffusione sul piano culturale e sociale. Ci si propone di dibattere, anche sul piano scientifico e organizzativo, le tematiche emerse (presenza dei candidati, il tema della privacy, ecc.).

Prende la parola la **dott.ssa Ornella Filograna, responsabile del Centro Clinico Adulti del Centro di Psicoanalisi Romano**. Viene descritta la difficoltà incontrata per trovare una denominazione (titolo e sottotitolo), in grado di accomunare ma nello stesso tempo differenziare i vari Centri Clinici. La denominazione proposta è la seguente: "*ASCOLTO PSICOANALITICO. CENTRO DI CONSULTAZIONE E TRATTAMENTO*". La proposta è quella di offrire agli utenti un servizio di consultazione e trattamenti a tariffe solidali. Il canale principale, ma non unico, è quello clinico, che si avvale della partecipazione e collaborazione di altre istituzioni, offrendosi come una preziosa opportunità per i candidati. Detto organismo, in

continuità con l'attività del Servizio di Consultazione già in funzione dagli anni '90, è in grado di fornire ai candidati maggiori opportunità nel percorso di training. La dottoressa passa quindi alla lettura della bozza di regolamento (**allegato A**).

Segue l'intervento della **dott.ssa Busato, responsabile del Centro Clinico B/A**, che precisa che la lettura della bozza che passa rapidamente a leggere (**allegato B**) è frutto di un lavoro di gruppo, formato da 30 soci e 7 candidati. Fa anche riferimento ad interventi con il personale di un asilo nido in cui si era verificata la morte improvvisa di un bambino di 10 mesi e ad interventi di natura medico-legale per un adolescente, incolpato di omicidio. Ribadisce che il Centro B/A si propone di intervenire non solo nelle consultazioni e terapie, ma anche nelle Istituzioni (Scuole, Ospedali, Tribunale), a livello di prevenzione primaria. Attraverso alcuni interventi si sollevano questioni inerenti il pagamento e la pubblicità.

Segue l'intervento del **dott. Meterangelis, presidente del Centro di Psicoanalisi Romano**. Ribadisce che è stato necessario riformulare il regolamento del Centro e modificare un articolo dello Statuto. Raccomanda i soci degli altri Centri di fare uso di formulazioni generiche, all'interno di cornici ampie, onde evitare di apportare modifiche agli Statuti. Inserendo la dizione "prezzo solidale", si fa riferimento a parcelle diversificate. Per i bambini c'è bisogno presso la sede di assicurare ambienti "protetti". La denominazione trovata è quella di *Centro di Ascolto Psicoanalitico*. Viene illustrata la regolamentazione, attraverso lettura di una bozza (**allegato C**).

Il **dott. Jaffè** prende la parola, esprimendo dubbi sulla denominazione proposta (*Ascolto*), ritenuta molto generica.

Interviene il **dott. Cesare Davalli, referente del Centro Milanese**, che passa ad illustrare gli Appunti per un regolamento del Centro Clinico del Centro Psicoanalitico di Milano (**allegato D**). Con i tre gruppi storici già esistenti (*Gruppo Bambini, Gruppo Adolescenti, Gruppo Adulti*) si è andato articolando il Gruppo Clinico, di recente costituzione. Il **dott. Jaffè** propone che il referente locale B/A dovrebbe intervenire con pari diritti e doveri nel Centro Clinico da poco costituitosi. La **dott.ssa Nicolò** interviene considerando che la situazione è complessa, essendoci una evidente difformità tra gli Statuti dei vari Centri.

A seguire interviene la **dott.ssa Riso, Responsabile del Servizio di Consultazione del Centro Psicoanalitico di Genova**, che annuncia l'avvenuto recente cambio di sede del Centro genovese, ciò permetterà, visto l'ampliamento degli spazi (oltre la sala riunione, i soci possono usufruire di due stanze abbastanza capienti per le attività cliniche) **la trasformazione in Centro Clinico**. Il Servizio usufruisce della collaborazione di 6 associati, 6 candidati e di 3 ordinari. Oltre ai Soci hanno aderito candidati del secondo, terzo e quarto anno. Tutti insieme costituiscono un gruppo di intervizione che si riunisce una volta al mese per due ore (un'ora è dedicata agli aspetti organizzativi, un'ora al confronto e alla discussione sul materiale clinico via via emergente nelle consultazioni svolte). È stata avviata una collaborazione con il

Carcere Circondariale, che ha chiesto una formazione per il proprio personale.e un percorso di consultazione clinica privilegiata sempre per i propri dipendenti. È in programma l'attivazione di una convenzione con l'Università per i tirocini pre-laurea e post-laurea degli studenti di Psicologia e per poter attuare trattamenti a tariffa solidale sempre per gli studenti. È anche attivo un gruppo di supervisione con gli operatori di un Centro antiviolenza. Sono già attivati da sei anni Gruppi esperienziali cui afferiscono operatori dei Servizi Pubblici. I candidati del primo, secondo terzo e quarto anno hanno ricevuto casi per il loro training. La tariffa anche per il Centro di Genova è una tariffa solidale. Nella prossima Assemblea dei Soci sarà portato in votazione un articolo dello Statuto atto a permettere la trasformazione del Servizio di Consultazione in Centro clinico con relativo Regolamento. Verrà proposto altresì ai Soci che il **Responsabile del servizio di Consultazione** **diventato responsabile del Centro Clinico, il Referente B/A e il Responsabile del Sito** diventino membri dell'Esecutivo del Centro con diritto di voto. Non si ritiene che il centro clinico debba avvalersi di un comitato di gestione, pensiamo che l'esecutivo allargato possa gestire tutte le funzioni del Centro di aggiornamento scientifico, di intervento clinico e di ricerca. E stata fatta richiesta all'attuale Segretario scientifico che ogni anno il Centro Clinico abbia un suo spazio dedicato nel programma scientifico del Centro.

Interviene anche la referente del **Centro Clinico Sperimentale del Centro Napoletano di Psicoanalisi, dott.ssa Giovanna Cocchiarella**. Riferisce che attraverso delicate operazioni il vecchio Servizio di Consultazione è stato assorbito dal Centro Clinico Sperimentale, così come voluto dall'Assemblea dei Soci del CNP. In crescente numero sono i casi visti in consultazione, e poi inviati in via prioritaria ai Candidati del terzo e quarto anno. Attraverso incontri mensili del gruppo clinico e di una apposita Commissione istituita per definire gli aspetti organizzativi del Gruppo Clinico, sono stati seguiti dei casi in follow-up. Sono avvenuti anche degli invii a tutti i Soci sulla base di un elenco generale dei soci tutti del CNP.

Interviene, a seguire, il **dott. Fiorelli del Centro Psicoanalitico di Roma**. Le richieste, raccolte dalla Segreteria per una consultazione, vengono indirizzate a tutti Soci e non solo ai partecipanti del Gruppo Clinico. Si sono costituiti Gruppi specifici. Uno di questi è quello sui Disturbi Alimentari. È auspicabile una sede per lo svolgimento delle consultazioni.

Interviene il **dott. Rocchetto, presidente del Centro di Psicoanalisi di Roma**, che evidenzia come la presenza di due Centri Psicoanalitici a Roma, oltre a costituire un'anomalia rispetto a quanto presente nello statuto nazionale, generi confusione nell'utenza che si trova nella stessa sede a disporre di due Centri Clinici differenti.

Prende la parola il **dott. Nicolino Rossi per il Centro Clinico di Bologna**, precisando che esiste a Bologna un Servizio di Consultazione che non è gratuito. Molte sono state le obiezioni da parte dei Soci per la costituzione del Centro Clinico.

Per il **Centro Veneto**, interviene la **dott.ssa Silvia Mondini**. Riunificati i Servizi di Consultazione della sezione padovana, della sezione del Friuli-Venezia Giulia e la sezione veneziana. Da detta unificazione le richieste di intervento sono addirittura raddoppiate. Da due richieste si è arrivati a quattro richieste. Ci sono a Padova invii da parte di Scuole di Specializzazione direttamente ai Candidati. Non c'è distinzione tra B/A e Adulti. Si è alla ricerca di una nuova sede. Non ci sono però risorse per una nuova sede.

La **dott.ssa Nicolò** interviene suggerendo il possibile pericolo di un ping-pong di invii all'interno del Servizio di Consultazione tra consultant e soci scelti sulla base di valutazioni soggettive.

Interviene la **dott.ssa Cinzia Carroccio** che parla della realtà siciliana. Dichiarata l'interesse prioritario orientato alla prevenzione.

**Alle 12:50 interviene l'avvocato Olimpia Policella.**

**Proseguo del resoconto** (a cura di Fabrizio Rocchetto):

**Fatturazioni:** In relazione ad una domanda relativa alla fatturazione delle prestazioni l'**avv. Olimpia Policella** evidenzia che la fatturazione del servizio viene effettuata dal professionista e, ciò evita implicazione di natura fiscale, e correlate responsabilità, per il Centro psicoanalitico. Inoltre, la fatturazione diretta da parte del professionista elimina le problematiche inerenti le autorizzazioni sanitarie. La questione si porrebbe in termini differenti nel caso in cui venisse a costituire un Centro Clinico, inteso come soggetto di diritto differente dal professionista medesimo che, pertanto, sarebbe dotato di partita IVA e potrebbe emettere la relativa documentazione contabile.

**Autorizzazione sanitaria:** per quanto riguarda l'autorizzazione sanitaria, l'avvocato chiarisce che allo stato attuale non è necessaria. Lo studio di un medico o psicologo psicoterapeuta infatti non necessita di autorizzazione da parte della ASL. Sia l'ordine degli psicologi di Lazio che quello della Lombardia confermano questa tesi e nei loro siti sono presenti anche dei pareri messi a disposizione dei loro iscritti. L'avv. Policella, comunque, ha ricordato che la normativa in materia sanitaria inerente le autorizzazioni si differenzia da regione a regione e necessita di studi approfonditi e particolareggiati. In alcune regioni può essere richiesta, al professionista, una comunicazione di inizio attività (o anche SCIA sanitaria), spesso la relativa modulistica è già disponibile online. La denominazione di Centro Clinico può essere fuorviante perché suggerisce attività medico/sanitarie e quindi è meglio non

utilizzarla poiché presuppone l'esistenza di un'attività che, di norma, necessita di autorizzazione.

**Sede di svolgimento dell'attività professionale:** l'avvocato chiarisce che lo psicoanalista non è vincolato alla sede dove svolge la propria attività e, pertanto, può lavorare anche presso il Centro psicoanalitico.

**Denominazione del Centro Clinico:** l'avvocato chiarisce che non si può usare la denominazione "cura, centro clinico" perché comporta il rischio di sanzioni giuridiche sia di carattere penale che di carattere amministrativo e può avere anche una rilevanza civilistica.

Sotto il profilo penale l'avv. Policella ha richiamato un RD degli anni Trenta (RD 1265/1934) che, comunque, è ancora vincolante e che implica le sanzioni fino a due mesi di arresto o due milioni di lire in caso di esercizio di attività sanitaria senza autorizzazione (laddove la medesima sia occorrente). L'avv. Policella ha anche evidenziato che, in casi analoghi, i procedimenti penali si sono poi conclusi con l'assoluzione poiché le istituzioni sanitarie che debbono essere autorizzate sono solo quelle che abbiano un'interna organizzazione di mezzi e di personale, anche se minima, che però assuma un'individualità distinta da quella dei sanitari che ivi prestano la loro attività professionale, mentre sono esclusi dall'autorizzazione sanitaria gli studi, ad esempio, dei liberi professionisti dove il singolo sanitario esercita la propria professione e dove si accede, normalmente, per appuntamento (Cass. Pen. Sez. II 17923/2014; 21806/2007 e 17434/2005).

L'uso di termini come "cura" o "clinico" ingenera l'aspettativa della presenza di una vera e propria struttura sanitaria che necessita, ordinariamente di autorizzazione ed espone, quindi, a tutti i controlli degli enti preposti. Le conseguenze sanzionatorie amministrative per la mancata presenza dell'autorizzazione, laddove necessaria, invece, sono di norma previste dalle leggi regionali.

I termini consultazione, servizio o terapia (ma anche trattamenti) non espongono a questi rischi. Pertanto, non dovrebbe esporre a rischi la denominazione **Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche**.

**Inserimento nel sito:** per l'avvocato è possibile, con le dovute accortezze, inserire nel sito la presenza di un **Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche**. Tuttavia, deve essere chiarito (all'utente del sito), affinché non si incorra nel rischio di una pubblicità ingannevole (e non venga tradito il principio del legittimo affidamento): in che modo si svolgerà la consultazione e il trattamento, cioè che il paziente prenderà un appuntamento con un Socio; quali caratteristiche ci sono dal punto di vista economico, il fatto che la fatturazione venga effettuata da parte del socio direttamente; ecc. In sostanza non deve essere tradita la legittima aspettativa.

**Apposizione di targhe pubblicitarie sul portone interno ed esterno al palazzo:** occorre verificare sia il regolamento condominiale (del singolo palazzo) che il regolamento comunale della città (per la targa esterna).

**Privacy:** L'avvocato chiarisce che i modelli della privacy firmati dal paziente vanno conservati dallo psicoanalista che ha effettuato la consultazione. Si consiglia la conservazione, unitamente alla documentazione contabile, per dieci anni dalla cessazione del rapporto salvo che sopravvenga un'esigenza difensiva (ovviamente, in tal caso l'intera documentazione andrà conservata fino alla chiusura di ogni procedimento giudiziario con il passaggio in giudicato).

**Modifica dello statuto del Centro psicoanalitico al fine della costituzione del Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche:** l'avvocato chiarisce che non è indispensabile modificare lo statuto del Centro psicoanalitico per avviare l'attività del *Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche*, ma potrebbe essere utile.

**Differenze tra la SPI e i Centri Psicoanalitici:** l'avvocato chiarisce che i Centri psicoanalitici, che sono sezioni locali della SPI ed associazioni di diritto privato, differiscono dalla SPI anche perché non hanno personalità giuridica. Solo la SPI è iscritta nel registro prefettizio delle persone giuridiche. Questo comporta che qualsiasi modifica dello statuto della SPI deve essere registrata presso il notaio, anche perché la forma dell'atto pubblico è richiesta anche ai fini dell'elenco delle società scientifiche di cui al decreto Gelli nonché per alcuni benefit di natura fiscale. Per quanto riguarda le modifiche degli statuti dei Centri che non hanno personalità giuridiche, esse debbono rivestire una forma giuridica che si differenzia sia rispetto alla prima forma usata per approvare lo Statuto, sia relativamente agli obiettivi che, di volta in volta, i Centri intendono perseguire.

La presidente, dott.ssa Nicolò, interviene e chiarisce che gli obiettivi della costituzione del "Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche" sono: aprire la SPI al sociale attraverso la partecipazione dei Soci disponibili; permettere alla SPI di svolgere una funzione di sostegno e cura verso pazienti che non potrebbero pagarsi un simile trattamento, come per altro è storicamente avvenuto nel Policlinico Psicoanalitico di Berlino o nel Centro di Psicoanalisi e Psicoterapia Kestenberg di Parigi; sostenere i Candidati a reperire i pazienti di analisi; avere un luogo per pensare sulla ricerca clinica, con varie articolazioni e in differenti settori.

Messa a votazione la denominazione,

## **Centro di consultazione e terapie psicoanalitiche**

ottiene la maggioranza dei voti, mentre la denominazione alternativa *Centro di consultazione e trattamenti psicoanalitici* ha ottenuto la minoranza di voti.

Verrà attivata in SPIweb un'area nella quale saranno indicati i Centri psicoanalitici dove saranno attivi i *Centri di consultazione e terapie psicoanalitiche* e si svolgeranno diagnosi e terapie.

### **I Centri psicoanalitici che dispongono già di questo servizio sono:**

#### ***CPM - Centro Milanese di Psicoanalisi***

Tel.: 02 55012281

e-mail: [segreteria@cmp-spiweb.it](mailto:segreteria@cmp-spiweb.it)

Referente: dott. Cesare Davalli

**Per bambini e adolescenti** – Referente: dott.ssa Daniela Alessi

#### ***CdPR - Centro di Psicoanalisi Romano***

Referente: dott. Ornella Filograna – tel. 06 8540645

e-mail [consultazione.ad@centrodipsicoanalisiromano.it](mailto:consultazione.ad@centrodipsicoanalisiromano.it)

**Per bambini e adolescenti** –

Referente: dott. Carla Busato Barbaglio - tel. 3476182833- 06 8540645

#### ***CPG - Centro Psicoanalitico di Genova in corso di trasformazione.***

*Una Commissione appositamente costituita composta da due membri dell'Esecutivo : Presidente e Consigliere, due rappresentanti dell'Assemblea dei Soci, il Responsabile del Servizio di Consultazione e un membro del Gruppo di intervizione del Servizio, sta lavorando per portare alla votazione assembleare le necessarie modifiche dello statuto*

**Responsabile** dott. Anna Maria Risso tel. 3470659782

### **I Centri che hanno all'attivo un Servizio di consultazione sono:**

CPdR - Centro Psicoanalitico di Roma

CPB - Centro Psicoanalitico di Bologna

CPP - Centro di Psicoanalisi di Palermo

CNP - Centro Napoletano di Psicoanalisi

CVP - Centro Veneto di Psicoanalisi

CPF - Centro Psicoanalitico di Firenze

Dr.ssa Arianna Luperini, Lungarno Mediceo 36, 3392151075 050544039

CTP - Centro Torinese di Psicoanalisi

Alcuni di questi servizi sono in corso di trasformazione come Centri di consultazione e terapie psicoanalitiche.